

## Achille, Bebe e Dino: la Cimberio si avvicina a gara 4

**Pubblicato:** Mercoledì 15 Maggio 2013



*Dal nostro inviato a Venezia* – Nel sandwich delle due partite al “Taliercio” c’è un **mercoledì da passare** per la Cimberio, che grazie alla strepitosa vittoria in gara3 si è portata sul **3-0 contro la Reyer**. L’attesa principale era quella che riguardava **Achille Polonara**, uscito di scena nel corso del terzo periodo dopo uno scontro di gioco per un problema alla caviglia già infortunata contro Milano. Già a fine partita Vitucci aveva fatto tirare un sospiro di sollievo ai tifosi spiegando come l’ala fosse già pronta a rientrare ma la conferma delle sue condizioni è arrivata sul campo. Polonara infatti ha regolarmente **disputato l’allenamento sul parquet di Mestre** (dalle 18 in avanti) e giovedì sera sarà a disposizione dello staff tecnico. Giornata, per il resto, di riposo per i tredici biancorossi, apparsi sereni ma concentrati per disputare il primo match-ball per la qualificazione alle semifinali.



**IL SORRISO DI BEBE** – L’allenamento al Taliercio ha vissuto una gradita interruzione durante gli esercizi iniziali di tiro. Al palazzetto è **infatti arrivata Bebe Vio**, la 16enne trevigiana che alcuni anni fa rimase **vittima di una tremenda meningite** che le è costata l’amputazione di braccia e gambe. Bebe però è diventata un **simbolo di coraggio e impegno** anche attraverso la sua associazione (Art4Sport): ha proseguito a praticare la scherma grazie a protesi speciali ed è diventata una fantastica testimonial dello sport disabili, divenendo anche commentatrice per Sky durante le ultime Paralimpiadi di Londra. A orchestrare l’incontro con Ere e compagni il giornalista varesino Roberto Bof, una delle anime della Onlus Sestero. E per una volta anche coach Vitucci ha concesso volentieri uno strappo alla regola, interrompendo la seduta per dieci minuti e regalando **a Bebe un applauso corale**.



**LA SCOMMESSA DI DINO** – A proposito di Vitucci, c'è una persona (oltre a lui e ai suoi familiari) che a Venezia trepida per le sorti del tecnico e della sua squadra. **Dino è ristoratore**, ex pivot, interista all'inverosimile ma soprattutto **amico fraterno** e di vecchia data con il coach della Cimberio. La sua osteria "**Do Farai**" nel sestiere di Dorsoduro è uno dei rifugi della famiglia Vitucci ma anche del "**mago**" **Andrea Bargnani** (che ha spedito qui i suoi ristoratori prediletti di Toronto, per imparare l'arte della preparazione del carpaccio di polpo e dell'uso culinario del nero di seppia), di Gino Strada e di Massimo Moratti. Impagabile uno stop per il pranzo, con ampie garanzie date da Vitucci stesso. Un **mix tra pesce freschissimo** (filettato e preparato al tavolo dal fenomenale Stefano) e **aneddoti nati sotto i canestri veneziani**: il rito della *Morositas* prepartita lanciata da Dino a Frank per tutto il campionato vinto dalla Reyer nel '96, ma anche **le due schedine giocate dal ristoratore** lagunare la scorsa estate. Allora le agenzie di betting quotavano a 100 la vittoria dello scudetto da parte della Cimberio: «Magari qualcuno a Varese ha scommesso; a Venezia di sicuro sono stato l'unico». **Dino a Masnago è stato una sola volta al seguito della Reyer di Dalipagic** ma ha promesso di tornare quando consegneranno a Vitucci la targa di miglior allenatore dell'anno.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it